



NOTITIAE PACIS on line

Domenica 31 maggio 2020
Solennità di PENTECOSTE

MESSAGGIO AI PARROCCHIANI

Carissimi parrocchiani, cari amici, un caro saluto a tutti!

Siamo giunti alla festa in onore della Madonna della Pace, festa della nostra parrocchia, nel giorno grande di Pentecoste. Ci siamo preparati vivendo ogni sera il Rosario, come un momento di preghiera e di fraternità nelle varie zone. Sono stati minuti belli, davvero pieni di grazia e di speranza.

Ieri sera, nella lunga e significativa processione della Madonna, svoltasi quest'anno in modo particolare, ho avuto modo di accompagnare l'immagine della Vergine, nostra Madre, in visita a tutte le persone e le famiglie, per tutte le vie della parrocchia.

Non abbiamo avuto fretta, pregavo e riflettevo sulla bontà della Madonna che, passando, pensava, benediceva ogni persona, ogni famiglia, ogni bambino, ogni papà, ogni mamma, ogni nonno o nonna, ogni anziano, ogni ammalato...

Tante persone ci hanno seguito in preghiera dalle finestre, dalle terrazze, dei cortili, molti hanno illuminato le finestre delle case, hanno abbellito i loro cancelli, ma soprattutto hanno pregato. Molti hanno seguito attraverso la diretta Facebook e tanti hanno mandato, durante la processione e dopo, i loro messaggi.

Scrive un bambino: "sbaglio o il don è passato nella nostra strada?... sì è così, con le macchine, sì bellissimo, che emozione!" Scrive una persona: "Sto seguendo la processione da lontano (c'erano persone unite a noi dall'ospedale, da qualche paese dei dintorni e anche dall'Inghilterra e da altri paesi del mondo): un'idea meravigliosa portare l'immagine di Maria, nostra madre, per le strade della Parrocchia". Ancora: "Che emozione vedere Maria percorrere le nostre strade. Resta con noi, santa Madre". "Grazie ai sacerdoti e grazie a tutte le persone che hanno aiutato in questa settimana e soprattutto questa sera... Grazie veramente a tutti!" ... e tante altre espressioni di amore e di fraternità.

Ora l'appuntamento è per la festa solenne della Madonna nella giorno di Pentecoste.



Non avremo manifestazioni esterne, ma avremo l'intensità della preghiera e l'esperienza profonda della fraternità parrocchiale...Celebreremo le Sante messe secondo l'orario festivo, in piena sicurezza, con servizio d'accoglienza.

Alle ore 10:30 la Santa messa solenne sarà nel campetto.

Vorrei invitare soprattutto le famiglie al completo con i loro bambini, specialmente quelli del catechismo. Ogni famiglia avrà la possibilità di accomodarsi, tutti i componenti insieme in una panca.

Le altre messe saranno alle 8,30, alle 12, alle 18,30 e alle ore 20:00...

La festa si concluderà con la recita del rosario davanti alla Madonna della Pace per tutte le famiglie. Verrà il Vescovo stesso a presiedere la recita del rosario e a concludere la festa della Madonna e il giorno di Pentecoste. Nella nostra chiesa possiamo ritrovarci in tanti, per cui l'invito è rivolto a tutti.

Nella lettura della messa viene proclamato così: "Il giorno di Pentecoste, si trovavano tutti insieme, con Maria, la madre di Gesù, nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento gagliardo, riempi tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro, ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo..."

La nostra festa è proprio questo vivere e accogliere, nell'amore della Madonna, la grazia dello Spirito, per la nostra vita personale, per le famiglie, per la Chiesa, per l'umanità, così bisognosa di salvezza nella salute e nella vita spirituale, oggi più che mai.

Il nostro obiettivo è sentire e vivere la bellezza della fraternità parrocchiale, nelle nostre case, in chiesa, nelle varie situazioni di vita.

Vivere da fratelli, volerci bene, aiutarci, sostenerci, nella fede, nelle gioie e nelle preoccupazioni della nostra esistenza: questa è la bellezza del vivere come comunità parrocchiale. E ognuno è una cellula viva.

Lo Spirito Santo ci dia sempre luce e forza, la Madonna ci benedica e ci protegga.

Auguri a tutti... *vostro d. Roberto*

Dal Piano Pastorale



FESTA DELLA MADONNA DELLA PACE E DELLA PARROCCHIA: 31 MAGGIO 2020

Meta: I parrocchiani accolgono la pace e grazia del Signore, vivono la gioia della fraternità, offrono la propria partecipazione attiva nella vita della parrocchia e nella testimonianza nella società.

Perché:

1. La vita della parrocchia ha tanti aspetti belli, significativi, propositivi per il bene spirituale e umano di tutte le persone. Ci sono anche tanti limiti, mancanze, omissioni, atteggiamenti passivi o demolitori, incomprensioni, personalismi, mancanza di comunione vera.
2. "Oggi abbiamo tanto bisogno di comunione, nella Chiesa e nel mondo. La spiritualità della Chiesa è spiritualità di comunione al modo della comunione Trinitaria" (papa Francesco). La grande sfida del nostro tempo è "fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione". Questo è possibile grazie "alla

conversione a Cristo, alla docile apertura all'azione del suo Spirito e all'accoglienza dei fratelli", occorre cioè farsi santi (Giovanni Paolo II, N.M.I.)

"Come è bello, come dà gioia che i fratelli stiano insieme" (canto).

3. E' importante coltivare la consapevolezza che siamo chiamati a edificare il Corpo di Cristo che è la Chiesa, nella vita della parrocchia, sapendo che ognuno ha una manifestazione particolare dello Spirito per la utilità comune. E' bene soprattutto sottolineare e promuovere le cose buone, superando le difficoltà, non badando ai limiti delle persone o dei gruppi.

Slogan: LA BELLEZZA DELLA FRATERNITA' PARROCCHIALE

Invocazione dello Spirito

Vieni Spirito della fede

E insegnaci a credere fermamente nell'amore di Dio e nella possibilità di vivere come suoi figli.

Vieni Spirito della speranza

E insegnaci a guardare oltre gli ostacoli, e a vivere ogni sfida della vita guidati dalla certezza che sei in noi e ci doni la tua forza.

Vieni Spirito di carità

E insegnaci ad amare Dio con tutto il cuore, la mente e le forze e diventare prossimo di ogni persona che incontriamo, sullo stile di Gesù, servo per amore.

Vieni Spirito della gioia

E insegnaci a riconoscere i segni della presenza di Dio nella nostra vita, e a esultare come Maria che si sente coinvolta pienamente in questa storia di amore.

Vieni Spirito dell'umiltà

E insegnaci che ogni piccolo passo è necessario per arrivare alle grandi mete che ci realizzano come persone e come credenti.

Vieni Spirito della forza

E insegnaci a non prendere paura se i risultati che speriamo non arrivano subito e chiedono anche un po' di sacrificio e sofferenza.

Vieni Spirito della fedeltà

E insegnaci a non abbandonare il cammino che abbiamo iniziato, e a cercare in te, e nella comunità il sostegno nei momenti difficili.

Vieni Spirito della testimonianza

E insegnaci a dare testimonianza del tuo amore, della bellezza di Dio, della gioia che nasce dal Vangelo vissuto giorno per giorno.

Vieni Spirito dell'ascolto

E insegnaci a cercare nelle parole della Bibbia e nelle parole della cronaca il dialogo con Dio e con i fratelli per condividere con tutti la gioia del Vangelo.

Vieni Spirito della festa

E insegnaci a celebrare con gioia e costanza l'incontro con te nella comunità domenicale.

Omelia

Pentecoste: Lo Spirito Santo porta novità, armonia, missione



In questo giorno noi contempliamo e riviviamo nella liturgia l'effusione dello Spirito Santo operata da Cristo risorto sulla sua Chiesa; un evento di grazia che ha riempito il cenacolo di Gerusalemme per espandersi nel mondo intero.

Ma che cosa avvenne in quel giorno così lontano da noi, eppure così vicino da raggiungere l'intimo del nostro cuore? Gli Apostoli sono riuniti nel cenacolo. Si ode un fragore che improvviso viene dal cielo, «quasi un vento che si abbatte impetuoso» e riempie la casa; poi le «lingue come di fuoco» che si dividevano e si posavano su ciascuno. Fragore e lingue infuocate sono segni precisi e concreti che toccano gli Apostoli, non solo esteriormente, ma anche nel loro intimo: nella mente e nel cuore. La conseguenza è che «tutti furono colmati di Spirito Santo», il quale sprigiona il suo forza irresistibile, con esiti sorprendenti: una

grande folla si raduna ed è piena di meraviglia perché ciascuno sente parlare "delle grandi opere di Dio" nella propria lingua.

Papa Francesco in una sua meditazione sullo Spirito Santo, la Pentecoste, la Chiesa, sintetizza in tre parole: novità, armonia, missione.

1. La novità ci fa sempre un po' di paura, perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, a programmare, a progettare la nostra vita secondo i nostri schemi, le nostre sicurezze, i nostri gusti. E questo avviene anche con Dio. Spesso lo seguiamo, lo accogliamo, ma fino ad un certo punto; ci è difficile abbandonarci a Lui con piena fiducia, lasciando che sia lo Spirito Santo l'anima, la guida della nostra vita, in tutte le scelte; abbiamo paura che Dio ci faccia percorrere strade nuove, ci faccia uscire dal nostro orizzonte spesso limitato, chiuso, egoista, per aprirci ai suoi orizzonti. Invece Dio quando si rivela porta novità. Non è la novità per la novità, la ricerca del nuovo per superare la noia, come avviene spesso nel nostro tempo. La novità che Dio porta nella nostra vita è ciò che veramente ci realizza, ciò che ci dona la vera gioia, la vera serenità, perché Dio ci ama e vuole solo il nostro bene. Sappiamo accogliere le novità vere, nella vita cristiana, nella famiglia, nei gruppi, nella parrocchia?

2. L'armonia. Lo Spirito Santo porta la diversità dei carismi, dei doni; e tutto, sotto la sua azione, è una grande ricchezza, perché è lo Spirito di unità, che non significa uniformità, ma ricondurre il tutto all'armonia. Lo Spirito è solo Lui, può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l'unità. Quando siamo noi a voler fare la diversità e ci chiudiamo nei nostri particolarismi, portiamo la divisione; e quando siamo noi a voler fare l'unità secondo i nostri disegni umani, finiamo per portare l'uniformità. Se invece ci lasciamo guidare dallo Spirito, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai conflitto, ma una ricchezza perché Egli ci spinge a vivere la varietà nella comunione della Chiesa. L'ecclesialità è una caratteristica fondamentale per ogni cristiano, per ogni comunità, per ogni movimento. E' la Chiesa che mi porta Cristo e mi porta a Cristo; i cammini paralleli sono tanto pericolosi! Sono aperto all'armonia dello Spirito Santo, che mi spinge a essere pienamente me stesso, nella comunione della Chiesa, nell'unità coi fratelli?

3. La missione. Lo Spirito Santo ci fa entrare nel mistero del Dio vivente. Ci spinge ad aprire le porte per uscire, per annunciare e testimoniare la vita buona del Vangelo, per comunicare la gioia della fede, dell'incontro con Cristo. Lo Spirito Santo è l'anima della *missione*, ci spinge alla missione. La salvezza di Cristo Risorto è per tutti. Lo Spirito dà il coraggio di percorrere le strade

del mondo portando il Vangelo, cioè l'amore di Dio e la sua forza nella vita. Lo Spirito Santo ci fa vedere l'orizzonte e ci spinge fino alle periferie esistenziali per annunciare la vita di Gesù Cristo. Chiediamoci se abbiamo la tendenza di chiuderci in noi stessi, nel nostro gruppo, o se lasciamo che lo Spirito Santo ci apra alla missione.

Diocesi di Forlì-Bertinoro

Il Vescovo annuncia i nuovi passi della “Via della Speranza”



Mons. Livio Corazza ha annunciato altri passi della “Via della speranza”, il percorso di preghiera nell’incontro con luoghi e testimonianze significative della Diocesi per ricordare, afferma il Vescovo, che: “queste luci di speranza illuminano il nostro cammino soprattutto ora che abbiamo ripreso la vita di comunità. Con queste ulteriori tappe concludiamo il percorso comunitario della via della speranza. Ma, come ha detto papa

Francesco all’udienza generale del 20 maggio, la preghiera è la prima forza della speranza. Per questo camminando si apre cammino”.

Ecco le prossime celebrazioni presiedute da mons. Livio Corazza con la presenza dei fedeli che possono partecipare, nei limiti previsti dal protocollo firmato da Governo e Cei, con i posti limitati (in Cattedrale massimo posti n. 150), rispettando le distanze e le norme di sicurezza e indossando la mascherina:

giovedì 28 maggio, alle 10, in Cattedrale, santa messa crismale concelebrata da tutti i sacerdoti della Diocesi;

sabato 30 maggio 2020, alle 20.45, in Cattedrale, veglia di Pentecoste (partecipano solo i rappresentanti delle unità pastorali e delle associazioni ecclesiali, su invito);

domenica 31 maggio, alle 10, in Cattedrale, santa messa per la solennità di Pentecoste (in diretta su Teleromagna);

martedì 2 giugno, alle 20, a Galeata, santa messa nell’anniversario della morte del Venerabile don Giulio Facibeni, fondatore dell’Opera Madonnina del Grappa;

giovedì 11 giugno alle 20, in piazza Saffi (davanti al chiostro di San Mercuriale), santa messa per la solennità del Corpus Domini;

sabato 13 giugno, ore 11, al santuario di Montepaolo, santa messa per la festa di Sant’ Antonio di Padova.

Le celebrazioni sono trasmesse in diretta sul canale Youtube della pastorale giovanile diocesana, quella del 13 giugno sarà trasmessa in differita a partire dalle 14.30

Conferenza Episcopale Emilia Romagna

La ripresa delle liturgie comunitarie: prudenza e speranza

Cari amici, ora le nostre comunità possono riprendere le celebrazioni liturgiche assembleari, nei limiti del Protocollo firmato il 7 maggio scorso dal Ministero dell'Interno e dalla Conferenza Episcopale Italiana. È un passaggio delicato ed atteso, nel quale facciamo nostri i sentimenti delle donne tornate dal sepolcro la mattina di Pasqua: "timore e gioia grande" (Mt 28,8). "Timore", perché viviamo ancora nell'incertezza circa l'evoluzione della pandemia, della quale non si esclude un'ulteriore diffusione: di qui la *prudenza*, continuamente raccomandata dalle autorità civili, dal Papa, dai vescovi. Ma anche "gioia grande", perché possiamo cominciare ad incontrarci, a recuperare l'integralità dell'esperienza ecclesiale: di qui la *speranza*, alimentata per noi cristiani non tanto dalle proiezioni e dalle statistiche, quanto dalla parola di Dio e dalla fede.

1. Sostiamo per un momento sulla *prudenza*, che si intreccia con le altre virtù cardinali: giustizia, forza, temperanza. La tempesta che abbiamo vissuto in questi tre mesi, nella quale alcuni Paesi tuttora si trovano, è stata così violenta che ha lasciato e lascerà ferite profonde nel mondo. Centinaia di migliaia di morti legate al coronavirus e milioni di persone ammalate significano una schiera di famiglie in crisi, in lutto, in ansia; e i riflessi economici e sociali della crisi sanitaria sono appena iniziati. Nessuno può sapere dove porterà questa situazione, per quanto alcune avvisaglie siano già chiare. È una condizione che richiede estrema prudenza, prima di tutto per una ragione di giustizia: non possiamo mettere a rischio la vita e la salute dei fratelli, specialmente quelli più fragili ed esposti; il principio di precauzione è una esigenza del principio di responsabilità. Per noi cristiani c'è inoltre una ragione di carità: il rispetto per l'altro, anzi la custodia dell'altro, è una traduzione pratica del comandamento dell'amore. Ed è proprio la celebrazione eucaristica, la condivisione del pane spezzato, a nutrire la solidarietà. Il corpo eucaristico del Signore rafforza l'unità del suo corpo ecclesiale; il culto della Messa raccoglie e alimenta il "culto spirituale" della vita. Non avrebbe senso quindi partecipare alla mensa del Signore, qualora mettesse a rischio la salute dei fratelli. La prudenza si traduce in gradualità nella ripresa, osservanza scrupolosa delle disposizioni, attesa ulteriore nei casi di dubbio.

2. Ora è tuttavia possibile riunire insieme, nuovamente, il corpo eucaristico e il corpo ecclesiale, la mensa imbandita e l'assemblea, senza mettere a repentaglio la salute dei fratelli. È un bel segnale che ravviva la *speranza*. È stato doloroso del resto, in questi mesi, constatare la separazione tra eucaristia e comunità e tra ministri e popolo di Dio. Le celebrazioni trasmesse in video, pur permettendo a tutti i fedeli di rimanere "collegati" e di riconoscersi nelle rispettive comunità parrocchiali e diocesane, o di ascoltare papa Francesco, non potevano ovviamente sostituire l'eucaristia comunitaria. L'esperienza cristiana vive della parola, dei sacramenti, della fraternità missionaria, della preghiera: già a partire dalle prime comunità cristiane (cf. At 2,42-27) sono queste le dimensioni che la plasmano e sulle quali è nato quell'intreccio di relazioni che si chiama "Chiesa". In queste settimane la parola di Dio è stata seminata in maniera abbondante, e generalmente apprezzata, attraverso sussidi, trasmissioni, incontri "da remoto";

la fraternità si è espressa nelle modalità più svariate, dall'attenzione ai propri familiari alla prossimità verso le persone fragili, povere e frastornate, nelle forme possibili; la missione è stata interpretata da tante persone in modo esemplare: pensiamo a tanti medici, infermieri e operatori sanitari, ma anche volontari, sacerdoti, insegnanti, lavoratori nelle attività più umili, professionisti e operatori della comunicazione; la preghiera ha trovato nelle case una sua ricollocazione, al punto che ha ripreso vigore l'esperienza della "Chiesa domestica". La vita sacramentale, invece, è stata necessariamente ridotta. Da oggi riprende anch'essa, restituendo a poco a poco all'esperienza cristiana la sua completezza; ripresa che si accompagna alla riapertura graduale di quasi tutte le attività sociali.

3. Confidiamo che questa "fase due", di cui non possiamo prevedere né la stabilizzazione né la durata, continui a raccogliere le migliori energie dei fedeli e dei pastori, evitando polemiche inutili e dannose e concentrandoci sulle cose essenziali. Ricordiamo l'auspicio di papa Francesco: questo è «il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è» (papa Francesco, 27 marzo 2020). E la carità è la realtà necessaria, suprema, essenziale e duratura (cf. 1 Cor 13,13), perché Dio stesso è carità (cf. 1 Gv 4,8.16).

Gli Arcivescovi e Vescovi dell'Emilia-Romagna



**LUNEDÌ 1 GIUGNO
ALLE ORE 18
A VOLTRE**

**Don Roberto Rossi,
Celebrerà la Messa
in memoria di
Maria Nanni**

La partecipazione è libera seguendo le norme di sicurezza per il contrasto alla diffusione Covid-19. La celebrazione verrà trasmessa

**in diretta Facebook sulla pagina
Parrocchia Regina Pacis Forlì**